Anno IX | Martedì 6 Gennajo 1874 | N. 5

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 gennajo.

Un dispaccio oggi ci reca alcuni dettagli sulla crisi scoppiata a Madrid. In seguito al voto con cui Castelar rimase sconfitto, questo presentò le sue dimissioni; non avendo voluto aderire al desiderio di Salmeron di rimanere interinalmente al governo. Una compagnia di guardie fece sgomberare la sala e il generale Pavia fece porre alcuni cannoni davanti al palazzo. Il nuovo ministero riuscì formato da Serrano alla presidenza, Sagasta agli esteri, Figuerola alla giustizia, Becerra all'agricoltura, Echegaray alle finanze, Garcia Ruiz all'interno, e Topete alla marina. Tutti i membri del nuovo Ministero hanno fatto parte dei Ministeri amedeisti. Si era detto che sarebbero rimasti i ministri Maisonnave e Carvajal, che facevano parte del Ministero Castelar, ma all'ultimo momento questa combinazione fu scartata. Il Ministero è monarchico, e tende ad una ristorazione, col Principe delle Asturie, figlio dell'ex Regina Isabella. Se questa soluzione riuscisse, si potrebbe dire che non valeva la pena, per giungere a questo risultato, di fare la rivoluzione! Ma riuscirà? Ecco una domanda, la risposta alla quale dipende in gran parte dall'esercito, le cui condizioni, come si sa, sono pochissimo felici, e che quindi non permette di fare su di esso alcun pronostico.

Ad onta delle quistioni, o meglio, dei piccoli pettegolezzi dell'*Orénoque* e dei funerali del colonnello La Haye (incidenti di cui abbiamo già fatto cenno) le corrispondenze francesi sono unanimi nel constatare il ripristinamento dello stato normale nei rapporti fra la Francia e l'Italia e l'abbandono di quelle tergiversazioni che per un momento ne compromisero *l'entente cordiale.* L'arrivo del signor Nigra a Parigi è stato il segnale al mutamento accennato. Non solo il sig. Decazes gli fece, com'è noto, proteste ripetute di amicizia verso l'Italia, ma il maresciallo Mac-Mahon stesso, escendo dal suo eterno silenzio, si mostrò *sensibile* al suo ritorno, e ancora più grato per averlo affrettato senza tener conto del ritardo forzato del Noailles. Inoltre il signor Nigra, oltre i benvenuti ufficiali, ha ricevuto molti segni di amicizia e di soddisfazione da notabilità di ogni partito. Oramai si comprende che, se l'Italia non ha nessuna voglia di far la guerra, l'irritarla, o il sollevare degli inutili incidenti che potrebbero cangiarsi in serie difficoltà, è cosa sommamente pericolosa pella Francia. C'è però un partito che non si dà per inteso di questi pericoli. Giocando come i bambini colla polvere, ogni giorno esso scaglia ingiurie, solleva incidenti, e cerca scandali, contro la Prussia e contro l'Italia. La Prussia, si dice, non cercherebbe miglior cosa di una nuova provocazione. È fortuna pella Francia che agli affari esteri vi sia ora un uomo abile, il quale, conoscendo la situazione, ne vede i pericoli, e vi rimedia.

Continua nel Giura Bernese l'installamento dei parroci vecchi cattolici nominati invece di quelli che furono destituiti dal governo cantonale. Ad onta di tutti gli sforzi dei clericali per far nascere disordini, i nuovi curati prendono possesso tranquillamente delle loro parrocchie, ma la gran maggioranza della popolazione cattolica si astiene dall'assistere al servizio divino celebrato da quei preti, e per raccogliere nella chiesa un numero decente di spettatori è duopo che si rechino ad ascoltar la messa persone di altre religioni. Così avvenne a Bienne, ove alla messa solenne celebrata dal prete vecchio cattolico St-Auge-Liévre nominato arciprete di quella città, erano presenti il pastore protestante ed il rabbino, accompagnati da una parte delle loro comunità!

Sui progressi che si fanno in Russia e sulla prospettiva pacifica che presenta quel paese, si scrive da Pietroburgo alla *Gazzetta universale della Germania del nord*: «Regna qui in questo momento una straordinaria operosità in tutti i ministeri, e le numerose commissioni, nominate per studiare miglioramenti in tutti i rami della istruzione senza eccezione alcuna, si occupano con gran zelo a discutere i vari progetti che devono essere presentati all'imperatore. Costruzioni di nuove ferrovie e canali, banche ed intraprese industriali, fondazioni di Università, nuovi regolamenti: insomma innovazioni e miglioramenti di ogni specie. Ed è soddisfacentissimo il vedere come la buona volontà della gran massa della popolazione corrisponda alle intenzioni dell'imperatore. Le relazioni colla Turchia divennero affatto diverse da quello che erano, ed anche l'amaro cuore contro l'Austria, che la politica di Schwarzenberg aveva fatto nascere nel sentimento di ogni russo, si fa ognor più mite. Anche la Inghilterra si convincerà (a quanto sembra se ne è già convinta) che il necessario castigo di Chiva, e l'influenza conquistata dalla Russia nell'Asia centrale non possono riescirle in nessun modo dannosi.» Per ciò che riguarda la Granbretagna, ben si rileva dai fogli inglesi che essa subirà in pace l'assoggettamento di Chiva alla Russia, benchè contrario alle promesse anteriori del gabinetto di Pietroburgo.

L'IMPERO TEDESCO E LA PRUSSIA

Ci sembrano molto bene delineate le nuove condizioni dell'Impero tedesco in un discorso dal deputato *Lasker*. Ci rammentiamo di avere scritto nel 1865 e nel 1866 nei giornali di Milano e di Firenze anche noi sulla immancabile necessità di una prossima guerra tra la Prussia e l'Austria, e sulla occasione cui essa poteva offrire all'Italia per rivendicare il Veneto, ed ora vediamo che il *Lasker* concordava con noi nello stesso pensiero. Era la logica della contesa politica tra la Prussia e l'Austria da Federico II in poi, che nel 1848-1850 aveva posto di quelle premesse le deduzioni, e nel 1865 e 1866 stava per conchiudere.

La sera del 30 dicembre il sig. *Lasker*, deputato di Francoforte alla Dieta di Prussia, e candidato del *Frankfurt Wahlverein* al *Reichstag* germanico, tenne un notevole discorso davanti a' suoi elettori. Il signor *Lasker* fece la storia della politica tedesca dal 1860 sino al giorno d'oggi, la storia, cioè, dello sviluppo e dell'attuazione dell'idea unitaria. Disse che nel 1860, le popolazioni di Germania, — com'egli stesso ebbe a convincersene venendo a Francoforte, — aspettavano dalla Prussia «l'iniziativa della libertà e del movimento nazionale,» e parlavano della Prussia come «del proprio paese;» cosicchè egli aveva acquistato la certezza, che esse sarebbero state pronte a seguire la Prussia nel conseguimento dell'unità sotto la bandiera della libertà germanica. Ma, poco dopo, questi sentimenti cambiarono, in seguito al conflitto costituzionale sôrto in Prussia; e tutti si dicevano: «Com'è possibile che in un paese, dove la costituzione e il diritto non sono rispettati, si prepari l'unità nazionale?» Ma, osserva il *Lasker*, la maggioranza della popolazione non conosceva bene l'origine, e non intendeva ed apprezzava esattamente la natura di quel conflitto. Si trattava di una riforma, della riorganizzazione militare. La debolezza della Germania derivava dall'avere i suoi eserciti spezzati e divisi. In Prussia si voleva preparare l'attuazione dell'idea nazionale mediante una riforma della costituzione militare germanica, e, qual condizione preliminare, si cominciò dal mettere in pieno assetto l'esercito prussiano. La mossa non era «popolare,» ma era «pratica»; poichè s'è visto quanto l'esercito abbia contribuito a fondare l'unità germanica. L'effetto di quel conflitto fu di allentare il vincolo che già aveva incominciato a unire la Germania, circostanza onde l'Austria seppe abilmente profittare.

Ma l'idea nazionale era sempre viva e fissa in Prussia, e si manifestò al maturarsi della soluzione della questione dello Schleswig-Holstein. Egli in quell'epoca (1865), per la prima volta deputato alla Dieta di Prussia, dichiarò senz'ambagi, ch'era contrario alla creazione di un nuovo Staterello; che la Germania dovea tenersi ciò che le apparteneva; che essa era in diritto di fare ciò che credeva necessario per la sua unità, e ch'era un errore tirar fuor vecchie pergamene per fondarvi su de' pretesi titoli di legittimità. Il *Lasker*, allora, aveva detto al partito progressista, che cotesta questione dello Schleswig-Holstein avrebbe fatto nascere una guerra tra la Prussia e l'Austria, e che, in tal caso, bisognava appoggiare Bismarck e votargli le somme necessarie. La guerra del 1866 non lo sorprese: essa era inevitabile. L'anno 1866 è stato il principio dell'unità germanica; e la posizione creata alla Sassonia, alla conclusione della pace, lasciava intendere che l'unità germanica si voleva fondare sulla federazione degli Stati tedeschi. L'oratore accenna, di passaggio, alle lagnanze d'allora sul rigore delle condizioni di pace, e come si trovasse esagerata la contribuzione di 20 milioni di talleri imposta all'Austria, mentre oggi si sa benissimo, che quel denaro non bastò a pagare alla Prussia «il quinto delle armi rotte». Ora, dopo le condizioni di pace del 1871, quelle del 1866 si troveranno molto miti! Vi fu chi tacciò allora la Confederazione della Germania del Nord, frutto della guerra del 1866, di essere lo «smembramento» della Germania. Ma il pensiero unitario non voleva arrestarsi alla linea del Meno: essa non era che una «stazione» per rifornire la locomotiva «di carbone ed di acqua», onde potesse arrivare a quella meta che fu raggiunta colla guerra di Francia. Questa guerra il *Lasker* la chiama «un debito che la Germania aveva da saldare col suo passato». L'oratore fa la storia dell'origine e dell'attuazione della presente Costituzione dell'Impero (*Reichsverfassung*), e delle concessioni che si dovettero fare alla Baviera. Malgrado ciò, la Costituzione imperiale è, dice il *Lasker*, «un'opera imponente», cui qualche «neo» non toglie punto della sua maestà. Del resto, oggi, tutti i partiti sono unanimi nel riconoscere che sarebbe stata «la massima delle follie», il respingere il trattato colla Baviera, che fa parte della Costituzione, mettendo a repentaglio l'unità germanica.

Il *Lasker* passa quindi in rassegna i lavori del nuovo *Reichstag*, che segnano grandi progressi verso il consolidamento e il complemento dell'unità: il progresso maggiore è stato fatto, non ha guari, coll'estensione della competenza dell'impero a tutto il diritto civile della nazione. Non c'è ragione pertanto di guardare con iscoraggiamento il futuro. Il giovine Impero è un nuovo Ercole; e molte e gravi fatiche lo aspettano. L'impero, dice il *Lasker*, deve pigliarsi ciò di cui ha bisogno. Malgrado la resistenza degli elementi contrarii, malgrado i paragrafi costituzionali, non s'ha da lasciare ai singoli Stati che quello che appartiene alla loro legittima sfera d'azione; all'Impero, poi, s'ha da dare tutto ciò che gli occorre per essere — quale Stato — rispettato all'estero e forte all'interno. Se lo si interroga sulla questione della competenza, l'oratore risponderà, come nel 1865: la Germania rivendica a sè quella sfera che le appartiene. I singoli Stati continueranno ad avere la loro esistenza poli-

APPENDICE

LA CASA DEL CONTADINO

(Almanacco inedito: IL CONTADINO)

La storia evangelica racconta come Nostro Signore, appena nato, albergasse a Betlemme in una stalla tra il bue e l'asinello, e fosse colà visitato dai pastori e dai sapienti e magnati dell'Oriente. Vedete da questa umile origine quanta grandezza! Oggi appunto si celebra questa prima manifestazione (Epifania) del divino fanciullo, ed anche sulle colline e nelle pianure del Friuli se ne fa ricordo con fuochi di gioja. Oggi io vi dirò alcune parole della *casa del contadino.*

Per il contadino la casa sana, ampia e bene collocata è di grande importanza. Chi prende ad affitto la terra altrui, oltre alla bontà di questa, deve vedere come sta la casa datagli ad abitare. Chi la possiede in proprio deve fare di tutto per ampliarla e migliorarla. Egli si preparerà a poco per volta i sassi da murare, occupando in questo qualche giornata nella stagione in cui nulla ha da fare. Cercherà di tirar su nella sua stessa possessione del legname di alto fusto per adoperarlo al bisogno. Metterà a frutto nella Cassa di risparmio qualche lira, per trovarla accumulata il giorno in cui avrà da ampliare e migliorare la casa. Allora troverà che la spesa non sarà poi tanto grande. Per ottenere poi la buona casa dal padrone, gli farà vedere come egli è buono e diligente coltivatore delle sue terre e sa farle rendere per tutti e due, e presterà l'opera sua per diminuirgli la spesa del fabbricare.

Colla casa buona e commoda c'è salute per la famiglia, facilità di mettere a posto tutti i prodotti della terra che non si guastino, tutti gli strumenti per il lavoro della campagna, tutto ciò che il contadino tiene in serbo per usarne a suo tempo, tutte le sue provviste d'ogni genere. Chi la possiede, ha maggiore facilità di allevare i bachi da seta e di fare bella galetta, ed anche di tirar su il bestiame, che è la vera ricchezza del contadino.

Beato quegli che possiede in proprio la casa! In essa si conservano le care memorie di tutti gli antenati, i quali pare sopravvivano con noi medesimi e diventino gli angeli custodi dei nostri figliuoli. Ogni generazione lascia il segno del suo passaggio migliorando, ampliando questa casa. Il padre, quando vi fa qualche lavoro pensa che la godranno i suoi figliuoli ed i figli dei figli, nella di cui memoria egli vivrà. Ogni cosa sta nella buona casa a suo posto, ogni persona vi ha la sua stanza. Così nessuno serve d'ingombro all'altro, e tutti vivono in pace e contenti assieme. Colla casa buona dei contadini ci perderanno l'osteria ed il vizio, ma ci guadagneranno il buon costume, il benessere della famiglia ed anche i prodotti della possessione.

Ci sono dei paesi, nei quali, per migliorare le abitazioni degli operai, si unirono alcuni e le costruirono con tutti i loro commodi, e dopo assegnarono un affitto un poco più alto dell'ordinario, sicchè in vent'anni, p. e. o trenta, la casa diventasse proprietà assoluta dell'operajo. Così quegli operai ebbero il vantaggio di abitare una buona casa e con qualche soldo risparmiato dall'ostiere o dal tabaccajo di diventarne in pochi anni proprietarii. Per facilitare la cosa, si pensò anche di raccogliere da questi operai settimana per settimana quella piccola tassa che veniva a comporre l'affitto di tutta l'annata.

«Casa mia, casa mia
Per me vali una Badia.»

Questo è un detto che prova come ai frati piacque sempre di abitar bene in quei vasti palazzi che sono le Badie ed i Conventi; ma che, qualunque abbia il beneficio di una casa propria, può dire di essere un signore. «La mia casa è il mio castello» dice l'Inglese, il quale amando molto la vita della famiglia, sa crearsi anche i suoi comodi nella casa. Lodovico Ariosto, uno dei più grandi scrittori e poeti d'Italia, si fece una casetta e ci mise sopra un'iscrizione in latino, la quale viene a dire in nostra lingua: «Piccola è la mia casa, ma quanto basta per me, non fa danno a nessuno e la fabbricai col frutto delle mie fatiche.»

Ed a proposito di poeti e d'iscrizioni, sappiate che a Firenze il Comune comperò, per mantenerla in istato e farla vedere ai visitatori della città, la casa di Dante Alighieri, del grande poeta, i di cui versi, ispirati dall'amore di patria, servirono e servono ancora di scuola alla migliore gioventù italiana, a cui insegnò, tra le altre cose, anche a cercare l'unità della Nazione sotto un solo Re.

Ma a Dante ed agli altri migliori che educarono gl'Italiani a generosi sentimenti eressero statue e monumenti nella Chiesa di Santa Croce e nella piazza dello stesso nome ed altrove. Nel 1865 tutta Italia celebrò il quinto centenario della nascita di Dante e tutto il mondo venne all'invito. Allora a tutti parve prossimo il felice avvenimento, avveratosi poscia nel 1866 per il Veneto e nel 1870 per Roma, invocato tanti secoli prima da Dante, che tutta l'Italia fosse unita sotto ad un solo Re; e questo fu salutato in Vittorio Emanuele, che porta sul suo scudo per insegna la croce.

Di tanti altri insigni scrittori, scienziati e benefattori della umanità si va ora onorando la memoria in tutte le città dell'Italia; ed a molti si mise, appunto per ricordo una iscrizione sulla casa ove nacquero, vissero o morirono.

Perchè non dovrassi anche sulla casa di qualche *contadino*, che fu più operoso, intelligente, onesto, giusto e bravo degli altri, mettere una simile iscrizione? O perchè non si dovrà p. e. nella festa dell'Epifania rivolgersi a modesto banchetto contadino per ricordare *i migliori contadini* che lasciarono nel paese l'esempio della buona agricoltura? O perchè nel Cimitero del villaggio, ultima nostra abitazione, non potrà una lapide ricordare ai venturi il nome dei più distinti coltivatori che furono?

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO GENERALE DELLA SOCIETÀ DELL'ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE durante il VII anno sociale 1873

letta dal Direttore Antonio dott. Regini nell'adunanza generale dei Socj del giorno 29 dic. anno stesso.

(Continuazione v. n. 4)

In queste condizioni, per quanto buone dal lato finanziario, se noi dispererassimo dell'avvenire della scuola, saremmo i primi a proporvi lo scioglimento della Società, ma gli è perchè abbiamo ferma fiducia che la scuola debba es-

tica, ma la loro azione dev' essere ristretta entro i legittimi confini. Il *Lasker* fa osservare, che chi temeva che l'impero non dovesse essere in sostanza che una « gran Prussia, » ora avrà bandito questo timore. S'è mosso alla Prussia il rimprovero di essere uno Stato militare, poliziesco, il paese delle caserme e degli agenti di polizia. Ebbene, la Prussia non è più uno Stato militare; la milizia appartiene all'impero. Dacchè l'impero si è assunto il bilancio militare, si è visto che aumento si è verificato nei bilanci dell'istruzione, del commercio, delle arti, ecc. Non c'è più ragione di accingersi con turbamento alla discussione del bilancio prussiano; ora il danaro si spende per iscopi produttivi. Mentre prima s'era oppressi dal bilancio militare di Prussia, nelle cui insaziabili fauci andava sino all'ultimo *pfennig*, ora si può impiegare il civanzo in opere, che rendono grande, in tempo di pace, un paese; il bilancio dell'istruzione è cresciuto da un milione a otto circa. La Prussia, bisogna convenirne, ha guadagnato molto, unendosi all'impero, non solo quanto a forma, ma anche quanto a sostanza. Dei miliardi della contribuzione francese, l'Impero ha tenuto per sè la maggior parte.

L'impero riservandosi le sole cose necessarie, lascia l'autonomia amministrativa ai singoli Stati. La Prussia comincia a decentralizzarsi ed a restituire l'autonomia amministrativa ai circoli ed alle città maggiori. Egli insiste particolarmente su questa circostanza, e dice, che una città come Francoforte sarà in grado di fare tanto bene per sè e per gli altri quanto ne faceva al tempo della sua libertà, allorchè il decentramento sarà attuato completamente secondo l'ordinamento dei circoli *(Kreisordnung)* già in vigore, e secondo l'ordinamento provinciale *(Provinzialordnung)* che presto dev'essere discusso. « Allora, miei signori, — conclude il *Lasker* — vi garantisco, che tra le condizioni pubbliche di Francoforte e quelle di Brema e Amburgo non esisterà, quasi, veruna differenza percettibile: solo che il borgomastro di quelle città è sovrano, e questo invece no, credo! *(ilarità)* Questa è la via che lo sviluppo dell'unità germanica s'è tracciata. » *(Applausi)*

ITALIA

Roma. Sappiamo che col nuovo anno la Direzione generale dell'Economato, presso il Ministero dell'Agricoltura e Commercio, stabilirà un ufficio succursale a Firenze.

— L'onor. Finali sta preparando una relazione generale da presentarsi al Consiglio superiore di Agricoltura, che si radunerà verso la metà del mese, intorno ai progressi relativi all'agricoltura fatti nel Regno durante lo scorso anno.

ESTERO

Francia. Nell'*Ordre* si legge:

L'appaltatore dei lavori della colonna Vendome ha ricevuto l'ordine di regolarsi in guisa, che la colonna riedificata possa essere inaugurata entro il prossimo venturo maggio.

— Broglie e Decazes riconoscono la necessità di mettersi d'accordo col centro sinistro per ristabilire le basi della definitiva costituzione della repubblica. A tale uopo due membri del centro sinistro entrerebbero nel ministero. Così un dispaccio da Parigi ai giornali tedeschi.

— Il Cardinale Arcivescovo di Parigi ha pubblicato una Lettera Pastorale nella quale invita a contribuire per la fabbricazione di nuove Chiese nei sobborghi parigini, e raccomanda ai fedeli la Società di San Francesco di Sales attivata in questo senso.

— L'*Evenement* annunzia che l'incisore signor Chapelain consegnò alla Zecca di Parigi i conj della medaglia commemorativa dell'assedio del 1870-71, commessagli dal Consiglio Municipale parigino.

Nella parte anteriore vi è effigiata una donna maestosa, vestita d'un cappotto militare, col fucile alla mano, ai cui piedi sta un cannone in frantumi: dietro di lei una bastionata. È la città di Parigi. Nel fondo a destra vedesi il Monte Valeriano e a sinistra i monumenti maggiormente danneggiati dal bombardamento dei prussiani.

Nel rovescio, l'artista scolpì uno dei monumenti commemorativi delle battaglie che furono combattute nei dintorni di Parigi, quella di Champigny, opera del sig. Vaudremer.

A destra e a sinistra del monumento i nomi e le date delle cinque battaglie date dai difensori di Parigi: Châtillon, 19 settembre: l'Hay, 30 settembre; Bourget, 29 e 30 ottobre: Champigny, 2 dicembre: Buzenval, 19 gennaio.

Al di sotto, nell'esergo, sono incise queste parole: «Assedio della città di Parigi 1870-71.»

Germania. Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*: La salute dell'imperatore è eccellente. Il cataro può riguardarsi come quasi interamente sparito. Si viene a sapere ora che quel cataro era divenuto assai inquietante perchè dalla laringe, sua sede originaria, si era steso ad entrambe le ali dei polmoni. I medici sono contentissimi dell'andamento della convalescenza, e solo lamentano che l'ammalato non voglia bere vino rosso, come sarebbe desiderabile, per ripristinarlo in forze. Ma l'imperatore non ama quel vino e, secondo la sua abitudine, non beve, neppur ora, se non qualche poco di Sciampagna.

— La *Gazzetta di Colonia* prevede, che l'arcivescovo Ledochowski non essendo in caso di pagare il resto dell'ammenda inflittagli, che ascende a 16,000 talleri, sarà bentosto imprigionato.

Spagna. Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* da S. Sebastiano ci dà la spiegazione delle voci che corsero in questi ultimi giorni a Baiona, e che il telegrafo carlista si affrettò a propagare, d'un pronunciamento dell'esercito del nord a favore del principe Alfonso, figlio della regina Isabella. Come già annunziammo, nulla di simile si è prodotto, ma pare esatto che negli stati maggiori di Loma e di Moriones si è grandemente preoccupati di ciò che avviene a Madrid e dei pericoli che sorgerebbero per la disciplina dell'esercito e la continuazione della guerra.

A Cartagena sempre la stessa situazione.

— Il *Correo militar* di Madrid, organo dell'ufficialità spagnuola e scritto da ufficiali superiori, pubblica un articolo di non poca importanza. Quel foglio dichiara al signor Castelar in modo comminatorio che, se egli non libera tosto la Spagna dalla barbarie degli intransigenti, l'esercito s'incaricherà esso medesimo di questa *empresa de salvacion*.

Pare che di questa impresa si sia adesso incaricato Serrano.

Inghilterra. A Glasgow, è stato tenuto un comizio autonomista irlandese. Lo presiedeva il sig. Butt, il capo dell'agitazione. Cosa singolare, si è parlato di conciliazione coll'Inghilterra. L'*Home rule* non è stato mai propugnato con parole più moderate. Il Butt crede, tra le altre cose, che l'autonomia dell'Irlanda non recherebbe danno all'unità. Un poco che cedano gli autonomisti irlandesi, un poco che ceda il governo, l'accordo di Dublino con Londra, quarant'anni fa ritenuto impossibile, potrebbe diventare un fatto.

Russia. Leggiamo in qualche giornale russo che il governo imperiale intende attuare una riforma nel regime dei conventi. Si tratterebbe di limitare il numero dei monaci che vi si trovano. Attualmente i conventi russi si dividono in tre categorie. Quelli della prima possono contenere trentatrè frati, quelli della seconda diciosette, quelli della terza tredici. Al governo si attribuisce l'intenzione di fissare queste cifre a diciotto per i primi, a tredici pei secondi e a dieci per quelli dalla terza categoria. L'eccedente delle rendite che risulterebbe da questa diminuzione di personale e di spese sarebbe consacrato all'istituzione di case di rifugio, di ospedali ed a sussidi in favore del clero indigente.

— Corre voce che l'imperatore Alessandro sia intenzionato di accordare delle concessioni ai paesi polacchi della Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Solennità giudiziaria. Domani mercoledì 7 gennaio a ore 11 ant. nella Sala maggiore del Tribunale C. C. avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico. Il signor Procuratore del Re leggerà la relazione sull'amministrazione della giustizia in questo circondario durante il cessato 1873.

Quarta distinta delle persone che acquistarono i viglietti di *dispensa dalle visite pel capo d'anno 1874*.

Esattoria Comunale di Udine 5, Manin co. Orazio 1, d'Arcano co. Orazio 1, Casasola Monsignor Andrea Arcivescovo 2, Antonini Antonio, Maria Presidente e Conservatore dell'Archivio notarile 1, Presani dott. Leonardo 2, Colloredo co. Giuseppe e famiglia 1, Morpurgo Isacco 1, Cernazai Monsignor cav. Francesco 1, Braidotti Prof. Giuseppe 1, Mantica nob. Pietro 2, Luzzatto Graziadio 2, Picco Antonio 1, Beretta co. Fabio e famiglia 2, Pirona Prof. G. A. e famiglia 2, Caiselli co. Francesco 2, Vanzetti dott. Luigi Medico provinciale 2.

Prodotti di orificeria dell'officina del signor Luigi Conti. Già un nostro corrispondente, che aveva visitata l'Esposizione di Vienna, ci aveva fatto l'elogio di questi prodotti, come quelli che molto fermavano l'attenzione. Ora nella dispensa 69.ª dell'Illustrazione del signor Sonzogno troviamo un articolo con incisione, nel quale si accenna ai particolari pregi di questi prodotti. E dice, tra le altre cose: « Il Conti Luigi di Udine ha esposti bellissimi arredi sacri, candelabri, vasi, croci, tutti lavorati a cesello, indorati ed argentati colla galvanoplastica, che riescono ad un tempo molto eleganti e di modico prezzo. I prodotti di orificeria di questo articolo si distinguono, in generale, per leggerezza di forma, per isquisitezza d'esecuzione, o per un alto sentimento dell'Arte. »

Istituto Filodrammatico Udinese. Nell'adunanza generale dei Soci tenuta la sera del 29 decembre u. d.:

Udita la Relazione sull'andamento generale della Società, venne approvato l'operato della Rappresentanza per la gestione dell'anno 1873.

Vennero eletti alle cariche sociali per l'anno 1874: Il conte Antonino Antonini a Presidente per acclamazione, a Direttori i sigg. Bertuzzi Angelo, Gennaro Giovanni, de Leitenburg dott. Francesco e Picecco dott. Emilio, ed a Consiglieri i sigg. Bonetti Antonangelo, Broili Nicolò, Gervasoni Francesco, Hocke Giovanni, Regini dott. Antonio e Rizzani Leonardo.

Vennero quindi nominati a Revisori pel Consuntivo dell'anno decorso i sigg. Artico Agostino, Martini Francesco e Previsani Albano.

Finalmente venne approvato senza modificazione il bilancio preventivo per l'anno 1874.

Casino udinese. Iersera le sale del Casino si aprirono alla prima *soirée musicale* della stagione. Le persone intervenute non si può dire che fossero molte; ma per una prima serata non era da aspettarsi di più. L'uditorio, in compenso, se non numeroso, era scelto. Il programma, egregiamente eseguito, fu accolto con plausi. La nostra concittadina signora Luigia Piccoli cantò molto bene due belle romanze, spiegando una voce estesa e simpatica e un distinto modo di canto, e venne applaudita in entrambe. La signora Piccoli mostrò che gli applausi di Zara non potevano essere più meritati, ed è certo che le doti ch'ella possede le schiuderanno, nell'arte, una bella carriera. Apprezzato fu pure il concerto del conte Francesco Caratti, bellissima composizione eseguita da varii dilettanti e professori. Fra i primi nomineremo la signora baronessa de Vaines che eseguì anche, assieme al conte Caratti e perfettamente, delle reminiscenze di fantasie sulla *Borgia*. La piccola orchestra che aveva con una sinfonia aperto il concerto, lo chiuse con un'altra di composizione del Caratti ed esaurito il programma, suonò alcuni ballabili, dando così il benvenuto al carnovale.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo al Teatro Minerva l'ultima delle rappresentazioni a beneficio della scuola di canto. Ecco il programma dello spettacolo:

1.° *Il Trovatore Antonio Tamburo*, Scherzo Melodrammatico del Poeta friulano P. Zorutti eseguito dai signori: Ernestina Milanesi, Francesco Doretti, N. N., Coristi, Allievi e Socii dilettanti.

2.° Terzetto nell'opera *Il Columella*, eseguito dai signori Francesco Doretti, Giovanni Gremese e Luigi Cuoghi.

3.° Pezzi nell'opera *Pipelè*. (Introduzione e serenata nell'atto primo. Canzone e duetto nel secondo atto).

4.° Atto terzo dell'opera *Pipelè*, omettendo il terzetto e il finale.

Crediamo che il pubblico interverrà numeroso allo spettacolo, tanto in vista della sua varietà, che per la valentia di quelli che vi figurano e per lo scopo a cui è destinato.

Lo spettacolo incomincia alle ore 7 1/2.

Incendio. Nel pomeriggio del 31 cad. anno si sviluppò un gravissimo incendio nel casale della sig.ª bar.ª D'Andriani ved.ª Raddi, situato nel territorio di Carlino, ed è tutto me-

---

sere per noi la officina produttrice dei futuri nostri recitanti che vi incitiamo a sostener l'Istituto coll'opera vostra e col consiglio, accettando anche di buon grado, finchè la scuola cominci a dare i suoi frutti, trattenimenti che non sieno esclusivamente drammatici, pur d'appagare quei Socj che, non curando l'istituzione, mirano unicamente al divertimento.

Questo è un consiglio che noi diamo ai futuri preposti, pur deplorando che per ottenere uno scopo utilissimo s'abbia a ricorrere, quasi direbbesi a sotterfugi anzichè poter contare sulla disinteressata protezione del paese.

Ma tutti voi che, intervenendo a quest'adunanza avete mostrato d'interessarvi del buon andamento dell'Istituto, e di altamente disapprovare con noi le idee di quei pochi cui non è guari si alluse, vi unirete senza dubbio alla Rappresentanza che vuol qui fare atto solenne di ringraziamento ai socj recitanti, ricordando i nomi delle signorine Succi, Gussoni e Boncompagno, e dei signori Berletti, Cuoghi, Doretti, Ducati, Modenese, Modolo, Piccolotto, Regini e Ripari. i quali tutti così gentilmente e volonterosamente si prestarono sempre alle richieste della Direzione, sacrificandosi anche a far parti che tanto non andavano loro a genio, pur di cooperare al bene della Società.

Che se tanto la Rappresentanza ringrazia questi signori che son Socj recitanti e che son dunque legati all'Istituto da un certo dovere, quanto più non dovrà farlo verso le signore Angelina Berletti e Amalia Wolf, le quali, anche senza figurare fra i Socj recitanti, pure sempre aderirono a prestarsi nei trattenimenti? S'abbiano dunque queste gentilissime e valentissime dilettanti la viva nostra riconoscenza.

Senonchè, nel mentre dobbiamo deplorare l'indifferenza con cui l'Istituto è guardato in Città, quanto al di fuori non possiamo che compiacerci per le tante testimonianze di stima e d'interessamento che ha ricevute e va ricevendo tuttavia, giacchè autori ed editori vanno quasi a gara nel favorire l'Istituto, in quanto abbisogna ed anche più di quanto viene lor domandato. Il dott. Tettoni di Milano, agente teatrale e redattore del « Monitore dei Teatri » concesse all'Istituto la facoltà di rappresentare gratuitamente tutte le commedie sue, del sig. Edoardo e del sig. Riccardo Nigri, scritte e da scriversi, accompagnando questa generosa concessione con parole assai lusinghiere per la nostra Società. Il co. Giuseppe Ricciardi d'altra parte, donava all'Istituto parecchi volumi delle sue opere fra cui alcune drammatiche, ed il sig. P. Bettoli, come si disse, concedette la « Susanna » e il « Gerente responsabile » inviandoci lettere oltremodo cortesi. L'Accademia filodrammatica di Brescia, finalmente, ci manda sempre gli avvisi de' suoi trattenimenti, e noi facciamo altrettanto con essa.

Ond'è che per attentare in qualche modo a quei generosi che oltre ad essere benemeriti del nostro Istituto sono chiari altresì nell'arte drammatica, la riconoscenza e l'ammirazione della Società, durante quest'anno sociale, il Presidente propose, e la Rappresentanza e il Consiglio unanimemente acclamarono tre nuovi Socj d'onore, cioè il co. Ricciardi, il sig. Bettoli e il famoso tragico comm. E. Rossi nell'occasione del suo passaggio per Udine. L'onorificenza venne accolta da ognuno con isquisita cortesia e col pregare la Rappresentanza a farsi interprete presso la intera Società del grato animo loro, il che dunque essa fa in quest'Assemblea.

Brevissimo sarò sulla scuola di recitazione, tanto più che distesamente ne parlò nella distribuzione dei premj agli allievi il mio solerte ed egregio collega dott. Leitenburg, e il suo discorso venne poi pubblicato nelle colonne del « Giornale di Udine ».

Dirò quindi soltanto che fra tutti gli allievi che durante questo primo anno scolastico vi si presentarono, alla chiusura di esso, nel p. p. settembre si trovarono inscritti in via definitiva e frequentarono regolarmente le lezioni ben 19 dei quali 14 maschi e 5 femmine. E questi sono i migliori fra tutti i presentatisi, sono fra quelli che diventeranno senza dubbio i futuri Socj recitanti, e sottoposti ad un esame in presenza di apposita Commissione, vennero tutti promossi al 2° stadio d'istruzione, sebbene con maggiore o minor numero di punti di merito.

A questi giovanetti che sotto l'abile guida del loro istruttore mostrano di formarsi buoni recitanti, altri se ne aggiunsero testè, inscrivendosi nel 1° stadio e colle migliori disposizioni tantochè l'esito della scuola può dirsi oggi assicurato.

Dei saggi che han dato durante quest'anno si disse più sopra, parlando dei trattenimenti sociali; resta a rammentarsi che, in base al profitto degli allievi, perchè fra essi si destasse l'emulazione e perchè nuovo stimolo a frequentare la scuola porgesse alla nostra istituzione un avvenire sempre migliore, la Rappresentanza ed il Consiglio, valendosi delle facoltà loro attribuite dallo Statuto sociale, deliberarono di assegnare alcuni premj ai più distinti, che questi premj fossero medaglie d'argento o di bronzo, e che la distribuzione avvenisse in pubblico, non senza qualche solennità. Perciò fissavasi il giorno di domenica 23 novembre, invitavasi il pubblico con replicato annunzio nel « Giornale di Udine » nonchè con affisso all'albo sociale, e le autorità con ispeciali inviti.

Nè qui pure i Preposti dell'Istituto ebbero il conforto di vedersi assecondati dai loro concittadini, avvegnachè quasi spoglia ne rimanesse la sala. Che se tale apatia doveva in ogni caso dolere alla Rappresentanza, scoravala assai più nel vedere spettatori di tanta indifferenza l'ill. sig. co. comm. Prefetto, allora nuovo alla nostra città, l'onor. co. cav. Sindaco e i rappresentanti della pubblica istruzione e di qualche società, i quali tutti gentilmente gradirono il nostro invito, intervenendo a presenziare la festa. Ci sia lecito pertanto di rivolger loro, e a quei pochissimi cortesi che v'intervennero, una parola di ringraziamento, non già per noi, ma pel nostro Istituto.

Finalmente è necessario avvertire che, sulla proposta della Direzione drammatica, e sentito il parere del Maestro e di apposita Commissione, la Rappresentanza deliberava di promuovere a Socia recitante l'allieva Anna Boncompagno con effetto dal giorno 1 dicembre ultimo decorso. Esaurite perciò le pratiche prescritte dall'art. 6 dello Statuto nella tornata Consigliare del 21 novembre, la promozione le venne pubblicamente comunicata durante la solennità di distribuzione dei premj. Della qual cosa, di poi, non si ebbe che a lodarsi, dacchè nel trattenimento sociale del 28 novembre la signorina Boncompagno seppe interpretare il carattere che veniva in modo veramente commendevole; talchè « gli applausi che le furono meritamente diretti » — come ben disse il *Giornale di Udine* del giorno successivo — « sono la miglior prova che la Rappresentanza non s'è ingannata nel promoverla a Socia recitante. La società — prosegue il Giornale — co' suoi plausi, ha ratificata la promozione ».

(Continua).

rito della Autorità comunale del limitrofo Comune di Marano coadiuvata da numerosissimi paesani che non temettero pericoli, se si riesci a circoscrivere il fuoco e salvare la maggior parte del fabbricato. Però il danno si fa ascendere a L. 6000. È doloroso di non conoscere puranco la causa dell'incendio.

Non è a dimenticarsi che, appena avvertita dell'infausto caso, accorreva sollecitamente sul luogo l'arma dei RR. Carabinieri guidata dal zelante brig. signor Baldo, e che quantunque le fiamme perdurassero da più ore, non si ebbe il conforto di vedere che la sola brava guardia forestale Chiesa, appartenente al Comune di Carlino.

—

Società Anonima

per l'espurgo dei Pozzi Neri in Udine

AVVISO

Con deliberazione 25 novembre p. p. il Consiglio d'amministrazione ha stabilito: che il quarto ed ultimo versamento delle azioni si effettui entro il 10 gennajo corr. nell'Ufficio della Società alle mani del membro del Consiglio a ciò delegato.

Vengono pertanto di ciò nuovamente avvertiti gli azionisti, affinchè non cadano negli effetti dell'articolo 10 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
TONUTTI dott. CIRIACO cons.

Arresto. Le Guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte un muratore di Trices mo per canti e schiamazzi sulle pubbliche vie e oltraggio agli agenti della Pubblica Forza.

Il medesimo fu tosto passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per l'opportuno procedimento.

FATTI VARII

Gli uccelli e l'agricoltura. Nei circoli diplomatici di Berlino, si parla dei preparativi che fa il governo austriaco, per assicurare mediante trattati internazionali con le altre potenze, la protezione e la custodia degli uccelli che portano vantaggio alla cultura dei terreni. In primo luogo saranno incaricate alcune autorità di storia naturale di presentare una tabella speciale di tutti quegli uccelli che sono utili all'agricoltura.

Il governo prussiano prenderà certamente parte ai lavori del governo austriaco, e si spera che lo faranno anche le altre potenze. Alcuni Stati dovranno naturalmente presentare prima una legge in proposito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 gen. contiene:

1. R. decreto, 1 gennajo, che convoca il 3° collegio elettorale di Genova pel 25 gennajo: occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 1 febbrajo.

2. Nomina del principe di Teano, deputato al Parlamento, a membro della commissione per l'esame delle domande di ricompensa alle azioni di valor civile, per la provincia di Roma.

3. Nomina di S. E. il cav. Luigi Desambrois de Nevache a presidente della Consulta Araldica, e dei signori conte Luigi Agostino Casati e barone Giuseppe Galletti, senatori, a membri della Consulta medesima.

4. R. decreto 7 dicembre, che approva il regolamento per la costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade comunali, provinciali e consorziali della provincia di Brescia.

5. Nomine di cavalieri dell'Ordine civile di Savoja.

6. Circolare del ministero d'agricoltura e commercio alle ispezioni forestali del Regno sulla trasmissione dello stato riassuntivo del contenzioso forestale, 1° semestre 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il sig. Di Noailles partirà da Washington il 10 corrente, e si crede che possa giungere a Roma negli ultimi giorni di gennaio.

E più oltre:

S. M. il Re volendo attestare al sig. Fournier il suo gradimento per gli ufficii adoperati al mantenimento delle buone relazioni fra la Francia e l'Italia, durante la sua missione, lo ha insignito del gran cordone dell'ordine di S. Maurizio.

— La Legazione di Francia accredita presso il Re d'Italia ha, con apposita lettera al ministro della guerra, generale Ricotti, manifestati i suoi sentimenti di riconoscenza verso l'esercito italiano per la parte da questo presa alle onoranze funebri rese alla memoria del colonnello De La Haye.

Il ministero della guerra ha subito inviato copia di quella lettera al comando della divisione militare di Roma perchè fosse portata a conoscenza dell'esercito, verso il quale essa esprime sentimenti molto amichevoli. *(Fanfulla.)*

— Il figlio del colonnello De La Haye sarà ricevuto domani da S. A. R. il principe Umberto. Egli gli ha chiesto una udienza per ringraziarlo dell'onore fatto alla sua famiglia assistendo al funerale del compianto suo genitore, come per pregarlo di far conoscere i suoi sentimenti di gratitudine all'ufficialità del presidio militare di Roma che onorò pure della sua presenza la funebre cerimonia.

— Leggiamo nell'*Econ. d'Italia:*

Sono in corso di stampa i bilanci di prima previsione pel 1875, che, secondo le prescrizioni della legge generale di contabilità, dovrebbero presentarsi al Parlamento non più tardi del mese di febbraio.

— Al Ministero della guerra col primo dell'anno si è trasformato in Divisione di Stato maggiore l'ufficio operazioni militari, e si è creata una seconda divisione fanteria, la quale ha per oggetto il personale ed il servizio delle milizie provinciali, truppe di complemento e riserva. Queste innovazioni però non portano alcun aumento nel personale del Ministero. *(Libertà.)*

— È allo studio una riforma dell'organico del Ministero delle finanze, nel senso di pareggiare la posizione di tutti gl'impiegati; e molto probabilmente questo progetto di legge verrà presentato al Parlamento insieme ai bilanci di prima previsione. Sarebbe desiderabile che gli altri Ministri seguissero l'esempio di quello delle Finanze, estendendo così a tutti gli impiegati il principio nel pareggiamento.

— Il 23 dicembre 1873 venne sottoscritta, in Berna, la convenzione relativa al congiungimento delle linee del S. Gottardo con la rete ferroviaria italiana e colle stazioni internazionali.

— Leggiamo nel *Diritto:*

Ci viene comunicata una notizia che diamo con riserva, ma col desiderio di vederla sollecitamente confermata.

Si assicura che in una delle ultime riunioni del Consiglio dei ministri venne ventilata la proposta di mandare un vascello da guerra nelle acque di Nizza, per proteggervi i cittadini italiani dalle offese del governo francese.

— Nel giorno della Epifania ripeterassi in Vaticano la dimostrazione inventata nello scorso anno. In nome di alcune città appartenute allo Stato pontificio verranno presentati a Pio IX auguri di trionfo, di lunghi anni e danari contanti. Le deputazioni sono già designate dai vescovi locali, essendo quasi nullo il concorso della cittadinanza.

Per dare luogo a questa manifestazione il Concistoro pubblico è trasferito verso il 15 del corrente. Vi saranno proclamati forse venti vescovi, quasi tutti per sedi spagnuole. *(Popolo Romano)*

— La *Libertà* dice invece che il prossimo Concistoro avrà luogo lunedì 12 corrente.

Sua Santità *chiuderà la bocca* (come si suol chiamare questa cerimonia) ai Cardinali; assegnerà quindi a ciascuno la Chiesa titolare ed indicherà loro le congregazioni ecclesiastiche alle quali dovranno appartenere.

Avrà luogo quindi la cerimonia della *riapertura* della bocca *(oris apertio)* ed allora i nuovi Cardinali saranno accettati nel Sacro Collegio ed avranno diritto a prendere parte negli affari della Santa Sede.

La cerimonia dell'imposizione del cappello non avrà luogo che quando giungeranno in Roma i nuovi Cardinali esteri.

Sua Santità provvederà ancora alla provvista d'alcune Diocesi vacanti e nominerà 15 nuovi vescovi italiani.

Di Cardinali nuovi non se ne parla per ora, o se verranno creati, lo saranno nella primavera prossima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. La Banca prussiana ridurrà prossimamente lo sconto.

Parigi 4. Mac-Mahon consegnerà giovedì, nella cappella del castello, il cappello cardinalizia a mons. Chigi, all'Arcivescovo di Parigi, e a quello di Cambray.

Madrid 3 *(sera)*. Dettagli sulla crisi attuale. Dopo una discussione dalle 2 pomeridiane fino alle 4 del mattino, il Ministero fu sconfitto alle Cortes con 120 voti contro 100. Castelar si dimise. Salmeron occupava il seggio della Presidenza, allorchè un ufficiale entrò nella sala recando una lettera di Pavia, che domandava lo scioglimento delle Cortes. Salmeron e altri pregarono allora Castelar di riprendere il potere. Castelar ricusò. Una compagnia di Guardie civili entrò frattanto nella sala, e fece uscire i deputati. Pavia trovavasi collo stato maggiore dinanzi al Palazzo, dinanzi al quale pose alcuni cannoni. Attendesi la formazione d'un nuovo Ministero; credesi che sarà composto di conservatori e di radicali, sotto la presidenza di Serrano. Assicurasi che Carvajal e Maisonnave faranno parte del nuovo Gabinetto.

Madrid 4. Il nuovo Ministero è così composto: Serrano presidenza, Sagasta esteri, Zavala guerra, Figuerola giustizia, Becerra agricoltura, Echegaray finanze, Garcia Ruiz interno, Topete marina.

Barcellona 2. Tutti i distaccamenti di gendarmeria sono qui concentrati, temendosi tumulti in occasione dell'apertura delle Cortes. La forza pubblica occupa la stamperia del giornale intransigente lo *Stato Catalano*, che ieri eccitava al massacro.

Pietroburgo 4. Il giornale ufficiale annunzia che una terribile carestia si è manifestata in cinque Circoli del Governo di Simbirsk; e pubblica le misure adottate dal Governo per porre un rimedio a questo flagello.

Parigi 5. Abarzuza, ministro di Spagna a Parigi, si sarebbe dimesso se Castelar fosse stato rimpiazzato dagli intransigenti; ma dinanzi agli avvenimenti di Madrid aggiornò questa decisione.

Ultime.

Pest 5. Il nunzio pontificio ebbe ieri udienza dall'Imperatore per notificare la promozione dell'arcivescovo di Salisburgo e di Gran e per invocare la conferma delle relative investiture. Il principe-primate riceverà il cappello cardinalizio dalle mani stesse dell'Imperatore alla corte reale di Pest.

Pietroburgo 5. Il duca d'Edimburgo è qui arrivato, fu ricevuto dall'imperatore e festeggiato dal popolo.

Berlino 5. L'Imperatore, ch'era andato soggetto ad una ricaduta della recente malattia, è di nuovo ristabilito, e ricupera sensibilmente le sue forze.

Roma 5. L'ambasciatore austriaco conte Paar è qui arrivato e fece visita ad Antonelli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	753.4	755.7
Umidità relativa . . .	86	92	70
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	misto
Acqua cadente . . .	27.7	—	—
Vento (direzione	S.E.	S.E.	N.
Vento (velocità chil.	2	1	2
Termometro centigrado	3.3	3.9	2.4

Temperatura (massima 4.4 (minima 0.5

Temperatura minima all'aperto — 1.7

Notizie di Borsa.

LONDRA, 3 gennaio

Inglese	92. —	Spagnuolo	17.1[4
Italiano	59.3[8	Turco	46 1[2

FIRENZE, 5 gennaio

Rendita	70.32.—	Banca Naz. it. (nom.)	2254.—
» (coup. stacc.)	67.90.—	Azioni ferr. merid.	434.—
Oro	23.14.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.16.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.37.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.—.—	Banca Toscana	1635.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	933.—
Azioni »	863.—.—	Banca italo-german.	339.—

VENEZIA, 5 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., pronta da —.—, a 69.85 e per fine corr. a 70.15.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.15	a	23.16	
Banconote austriache	» —.—	»	257.1[4	p.f.
Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» Banca nazionale	» —.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato	» —.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero	» —.—	»	—.—	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 67.70	a L.	67.75	
» » » 1 luglio	» 69.85	»	69.90	
Prestito nazionale 1866 1 ott.	» —.—	»	—.—	f.c.
» Banca Veneta ex coup.	» —.—	»	—.—	f.c.
» Banca di credito veneto	» —.—	»	—.—	f.c.
» Regia Tabacchi	» —.—	»	—.—	
» Banca italo-germanica	» —.—	»	—.—	f.c.
» Generali romane	» —.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	f.c.
» » austro-italiana	» —.—	»	—.—	
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	» —.—	»	—.—	f.c.
» » Sarde	» —.—	»	—.—	

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 275.—	a	275.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.15	»	23.16
Banconote austriache	» 257.25	»	257.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 5 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.27.—	5.28.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.98 —	8.99
Sovrane Inglesi	»	11.32	11.33
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.65	107.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 5 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.45	69.50
Prestito Nazionale	»	73.90	74.10
» del 1860	»	104.15	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	1025.—	1018.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.75	237.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.40	112.65
Argento	»	105.85	106.—
Da 20 franchi	»	8.87 —	8.99.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 28.50	ad L.	30.50
Granoturco	»	» 18.70	»	20.—
Segala nuova	»	» 18.50	»	18.80
Avena vecchia in Città	» rasata	» 12.30	»	12.50
Spelta	»	» —.—	»	32.50
Orzo pilato	»	» —.—	»	32.50
» da pilare	»	» —.—	»	16.70
Sorgorosso	»	» —.—	»	8.75
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	»	43.50
Fagiuoli comuni	»	» —.—	»	33.—
» carnieli e schiavi	»	» —.—	»	36.—
Fava	»	» —.—	»	—.—
Castagne	»	» 28.50	»	30.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 479-73 2

Provincia del Friuli Distretto di Udine

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade comunali obbligatorie nell' interno del villaggio di Pasian di Prato secondo il progetto approvato con decreto Prefettizio 19 dicembre 1873 n. 41817, s' invitano i proprietarii dei fondi da occuparsi colle nuove strade, e registrati nell' elenco qui in calce compilato a dichiarare alla Giunta Municipale nel termine di giorni 15 a datare da oggi di accettare le somme valutate ho a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Pasian di Prato, 1 gennaio 1874.

Il Sindaco
L. Zomero

N. 1. Zaninotto Francesco q.m Domenico, Aratorio in mappa al n. 487 metri 14.712, indennità offerta l. 3:648.
Osservazione: In questo importo viene compreso anche il soprasuolo che resta al proprietario, e compreso per estirpazione gelsi.

N. 2. Romano Angela q.m Gio. Batt. Cicogna, Prato in mappa al n. 477 metri 74.395, indennità offerta l. 19:044. — Prato in mappa al n. 181 metri 24.265, indennità offerta l. 6:212. Totale l. 25:256.
Osservazione: Compenso totale compreso il compenso del soprasuolo in questo valutato.

N. 3. Zaninotto G. Batt. q.m Giovanni, Prato in mappa al n. 187 metri 21.65, indennità offerta l. 5:54.
Osservazione: Compenso compreso l' importo dell' estirpazione dei gelsi che restano al proprietario.

N. 4. Degano Leonardo q.m Francesco, Orto in mappa al n. 860 metri 281.988, indennità offerta l. 72:19.
Osservazione: In questo importo viene compreso anche il soprasuolo e compenso per estirpazione gelsi.

N. 5. Degano Giuseppe q.m Feliciano, Orto in mappa al n. 861 metri 313.312, indennità offerta l. 54:59.
Osservazione: Come sopra.

N. 6. Degano Francesco ed Angelo q.m Giuseppe, Aratorio in mappa al n. 862 metri 353.417, indennità offerta l. 90:48.
Osservazione: Come sopra.

Comune di Rivignano 1

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 24 settembre 1873 N. 903 apre il concorso al posto di Medico Chirurgo per un triennio retribuito coll' annuo emolumento di lire 2500 pagabili in rate trimestrali posticipate, con obbligo del cavallo.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 25 gennajo corrente corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
2. Certificato di sana costituzione fisica e d' innesto del vaiuolo;
4. Diploma universitario, e le ottenute abilitazioni al libero esercizio della professione;
5. Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati, ed i titoli acquisiti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno primo febbrajo 1874.

Dato a Rivignano, addì 1 gennajo 1874.

Il Sindaco
Bearzi.

Il Segretario
Asquini.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.